

L'assemblea del Fondo monetario a Vienna

La crisi del dollaro e i paesi sottosviluppati

Mancano i fondi per concedere prestiti a condizioni favorevoli
Anche l'Italia sollecita a contribuire - Il discorso di Carli

E' in corso a Vienna l'assemblea del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale (BIRS) e dell'Associazione per lo sviluppo internazionale (IDA). Vi partecipano i dirigenti della politica finanziaria di una settantina di paesi. Il Fondo monetario e gli organismi ad esso collegati hanno come fine istituzionale quella di svolgere una funzione equilibratrice rispetto agli scompensi che possono verificarsi nelle bilance dei pagamenti dei diversi paesi, nonché quello di fornire crediti ai paesi sottosviluppati per far fronte alle esigenze della loro economia.

Nelle precedenti occasioni, le assemblee del Fondo si risolvevano in genere in dibattiti abbassanti accademici sul prezzo dell'oro e sulla strumentazione del sistema creditizio mondiale. Stavolta, invece, i finanziari presenti a Vienna si sono trovati di fronte a una situazione assai complicata e a una vera e propria minaccia di crisi di tutta l'organizzazione monetaria. Le misure adottate dai vari governi nel corso degli ultimi anni — prima fra tutte la dichiarazione di libera convertibilità della maggior parte delle monete occidentali — non sono servite ad evitare il determinarsi di seri scompensi. Il sintomo più grave è stata la fuga di oro dagli Stati Uniti, che ha provocato, per la prima volta nel dopoguerra, una posizione di debolezza del dollaro. L'emorragia d'oro da Fort Knox è stata, almeno per il momento, frenata, ma gli esperti occidentali non nascondono la preoccupazione che non riprodursi del fenomeno potrebbe provocare un autentico cataclisma valutario.

Comunque, una conseguenza immediata si è già manifestata: gli Stati Uniti, che finora effettuavano praticamente da soli il finanziamento del Fondo monetario internazionale, hanno dichiarato di non essere più in grado di sostenere tale sforzo, hanno chiesto che ad essa partecipino altri paesi. Il primo luogo i paesi del MEC i quali dispongono ora di una notevole liquidità. Secondo i dirigenti americani, ciò contribuirebbe a frenare le spinte inflazionistiche sempre latenti nei paesi capitalistici e al tempo stesso, eviterebbe l'andamento dei contributi ai paesi sottosviluppati.

Nel corso dell'assemblea di Vienna, il direttore del Fondo, Jacobson, ha detto che nel corso del '60 sono stati concessi complessivamente, prestiti a 21 paesi per 711 milioni di dollari. Il Giappone e il Pakistan hanno ricevuto le più alte quote di crediti; anche due paesi europei (la Norvegia e la Jugoslavia) hanno ottenuto prestiti. Jacobson ha detto che, se le risorse del Fondo e della Banca non saranno rafforzate, esse non saranno in grado di assicurare al mondo una struttura finanziaria sana. Per parte sua il presidente della Banca mondiale, Eugene Black, ha rivolto un appello alle nazioni industrializzate perché concedano ai paesi sottosviluppati aiuti sotto forma di concessioni gratuite oppure di prestiti a lunga scadenza senza interessi. Le economie dei paesi sottosviluppati — ha aggiunto — cominciano a trovarsi in seria difficoltà a causa dell'accumularsi di crediti con elevato saggio di interesse. Inoltre le richieste di contributi continuano ad accumularsi e gli attuali organismi non potranno farli fronte per molto tempo. Tante le risorse dell'Associazione per lo sviluppo internazionale, ad esempio, potrebbero essere assorbite soltanto dal finanziamento dei progetti industriali prospettati dall'India e dal Pakistan.

Come si vede, l'assemblea di Vienna si trova durante un periodo di grossissimi problemi, la fondamentale questione dei rapporti tra i paesi capitalisticamente avanzati e i "terzi mercati". Gli non meno grossi sono affari per il mondo, si è trattato di stabilire chi — oltre agli Stati Uniti — dovrebbe contribuire al Fondo, alla Banca e alla Associazione. Sono state sollecitate la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania occidentale, l'Olanda, la Svezia, il Belgio, il Canada e il Giappone, la Svizzera. Gli esponti di questi paesi hanno cominciato a litigare, tra loro, circa le forme e i metodi per la eventuale concessione di crediti (a lunga o a breve scadenza, ecc.), cercando di non assumere impegni. All'Italia, in particolare, è stato offerto — in cambio di un particolare sforzo contributivo — di far entrare la lira nel novero delle "monete chiave" occidentali. Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che ha parlato, ha mantenuto tuttavia una posizione molto prudente. Ha detto che l'Italia nel corso del '60 ha già concesso prestiti per 198 milioni di

dollari a paesi in via di sviluppo, che l'Italia continuerà a partecipare con comprensione e sollecitudine a questo sforzo, ma non ha mancato di accennare al pernare di profondi squilibri regionali interni.

Oggi si dovrebbe giungere a qualche conclusione. Ma nel frattempo non sono mancate anche vivaci battute polemiche. Il ministro delle finanze birmano, Thakin Tin, ha sostenuto ad esempio che l'orosfera dei prestiti fin qui concessi dalla Banca mondiale è insostenibile, e ha chiesto ai piccoli paesi abbiano una maggior voce in capitolo nella direzione e nella gestione della Banca stessa. Il sottosegretario statunitense agli Affari economici, George

L. Pa.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

L. Pa.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto che questi paesi devono avere una sana amministrazione, devono provvedere a limitare l'accrescimento della popolazione, e devono anche evitare che, nel loro ordinamento politico, il governo sia padrone della società e non il servitore. Questi accenni politici — di toni decisamente intimidatori — rivelano il pernare della tradizionale linea di Washington nei confronti del "terzo mondo", e non aripirospettive favorevoli alla conclusione dei dibattiti viennesi.

W. Ball, ha risposto seccamente che prima di chiedere prestiti a migliori condizioni i paesi sottosviluppati dovrebbero offrire più solide garanzie. Ball ha insistito sul fatto